

## VIAGGIARE

Un lembo d'Africa  
senza afa né malaria.  
Ai confini del  
Botswana, il  
Waterberg si affaccia  
su uno sconfinato  
altipiano, popolato da  
una fauna  
ricchissima. Al centro  
della regione, una  
lodge immersa in un  
parco di migliaia di  
ettari accoglie i  
turisti che desiderano  
riposare nel silenzio  
e riprendere i ritmi  
biologici di una vita  
d'altri tempi. Con  
tutte le comodità e  
uno sconto speciale  
per i titolari  
di Premier Card

# In Sudafrica, u

1 Il profilo di un cottage  
del Karin's camp  
si staglia contro la luce  
di un "normale" tramonto  
nel Waterberg.

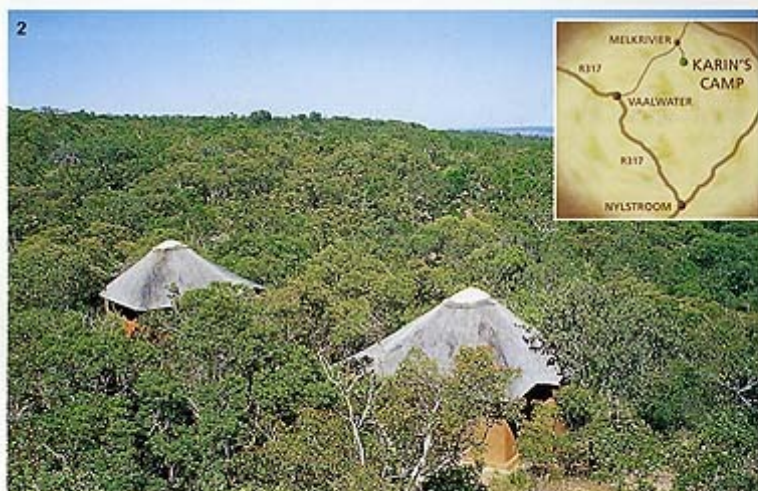
**C**hi pensa a un viaggio in Sudafrica pensa ai leoni del Kruger Park, all'alta criminalità di Johannesburg, alle spiagge e all'allegria di Città del Capo, alle vigne della Wine route o alla selvaggia bellezza del Capo di Buona Speranza. Pochi si spingono oltre. Eppure il paese dell'arcobaleno è ricco di opportunità turistiche, non sempre disagiati o pericolosi. La regione che una volta si chiamava Transvaal, ribattezzata Northern Province, è una di queste. È uno dei lembi più settentrionali del Sudafrica: confina a nord con il Botswana e lo Zimbabwe e a est con il Mozambico. Sono in molti a conoscerne la fascia orientale, tutta occupata dal Kruger Park, che proprio lungo il confine con l'ex colonia portoghese scende da nord a sud: un enorme parco naturale da visitare, ma che alcuni cominciano a criticare per il gran traffico di visitatori e altri a disertare per il rischio di malaria. Resta invece al di fuori delle rotte turistiche la fascia opposta, che all'altezza del Tropico del capricorno si trova chiusa fra tre fiumi: il Limpopo, a nord ovest, lungo il confine

1.300, completamente "malaria free" (le zanzare non amano queste altitudini) e dove la criminalità è praticamente inesistente.

Il clima gradevole, l'assenza di malaria e di rischi sociali fanno della regione una meta consigliabile anche a una famiglia con figli oltre i 10/11 anni. Restano, va detto chiaramente, i pericoli peculiari di una zona ancora intatta, scarsamente

**2** Ancora i cottage immersi nella vegetazione del bush sudafricano in piena estate (quando in Europa è inverno).

**3** Alessandro Balestri con un giovane ospite sul sentiero che porta alla Lodge.



## a farm per rilassarsi

con il Botswana; il Mogalakwena, più a est, e il Crocodile, che chiude il triangolo a sud.

Se cercate sulla carta questa regione dovete puntare l'occhio su Johannesburg, salire a nord lungo la N 1 (una splendida autostrada a tre corsie) e superare Pretoria. All'altezza di Nylstroom (meno di due ore da Johannesburg) dovete lasciare l'autostrada e dirigervi a nord ovest sulla R33, un'onesta strada asfaltata che corre verso Vaalwater, nel cuore del Waterberg. E qui comincia il viaggio in un'Africa temperata, fresca d'estate e non troppo gelida d'inverno (come a Capetown), tenendo a mente che in questo emisfero la nostra estate corrisponde alla stagione fredda e viceversa. È una regione di colline e montagne tra i 1.500 e i 1.800 metri, che si adagiano sulla spianata di un gigantesco altopiano a quota

popolata ma incredibilmente ricca di animali, che vivono in libertà per lo più in grandi farm cintate (le più modeste contano 500 ettari e dai 200 ai 300 wild animal): da quelli innocui, come le giraffe, gli impala, i babbuini e gli gnu via via fino ai coccodrilli e agli ippopotami, ai rinoceronti (quelli bianchi però non caricano). Altro pericolo è dato dai kudu, animali simili ai nostri cervi, ma di maggiori dimensioni e dotati di magnifici palchi, che però hanno il pernicioso istinto di buttarsi a capofitto in mezzo alla strada proprio quando state passando: quindi se vedete circolare le Nissan Patrol o i grossi Toyota con rinforzi metallici (bull bar) persino sul parabrezza, ecco spiegato il perché. E a proposito di auto, siate molto prudenti: le stra-





4 Le prime pendici del Waterberg, circa 20 km a sud di Vaalwater.

5 Alcuni ospiti del Karin's camp appena sbarcati dall'aereo che li ha portati direttamente sul posto da Johannesburg.

6 La pista di decollo e atterraggio annessa al Karin's camp.

7 Una Toyota appositamente attrezzata conduce gli ospiti per un "game drive", una escursione in auto alla ricerca di animali da osservare nel loro ambiente naturale.



meno di un'ora. Karin's camp è un resort molto confortevole, ristrutturato da poco, con otto cottages a due letti e ristorante sulla terrazza. Si trova al centro di un terreno cintato di circa 1.000 ettari (ma con possibilità di escursioni su altri 5 mila ettari di farm confinanti) con oltre 700 animali (tra cui zebre, giraffe, rinoceronti, kudu, elan, impala, sciacalli, facceri ma non elefanti o leoni). Si può visitare a piedi o sui grossi fuoristrada messi a disposizione dalla proprietà. Sono anche disponibili docili cavalli da polo per passeggiate più o meno lunghe e, su prenotazione, piccoli aerei o elicotteri per visitare dall'alto la regione o spingersi fino alle famose Victoria Falls. Alla farm (chiedetene conferma all'atto della prenotazione) è possibile anche richiedere massaggi anti stress. La piscina (per il prossimo agosto dovrebbero essere installati pannelli solari per scaldare l'acqua nei mesi più freddi), la sauna e una grande jacuzzi riscaldata completano un benessere che qui è facile ritrovare. Ma oltre a queste occupazioni (una descrizione completa è presente sul sito [www.kcsafari.com](http://www.kcsafari.com)) al Karin's camp si va soprattutto per ritrovare l'equilibrio, immergendosi in un ambiente naturale che spazia indisturbato fino all'orizzonte, che prima prosciuga nella mente la frenesia della vita metropolitana e poi vi insinua, giorno dopo giorno, un raro senso di pace e di armonia. Anche per questo motivo, i bambini sotto i 14 anni non sono ammessi, tranne eccezioni da concordare, e purché i genitori ne garantiscano un comportamento che non arrechi disturbo. Potrete dormire fino a tardi in un silenzio assoluto, rotto talvolta dai passi degli animali e da quelli di solerti camerieri che lasciano, all'ora richiesta, il vostro breakfast sul tavolino della veranda di cui ogni cottage è dotato. Nessuno

de, anche quelle in terra battuta, sono ottime, molto poco frequentate (può capitare di percorrere 20 chilometri in pieno giorno senza incrociare nessuno) ma i rari camion e pick up locali, carichi di lavoratori neri, occupano talvolta tutta la carreggiata e possono rovinarvi la giornata; inoltre, per un europeo, la guida a sinistra può complicare le cose. Non a caso, anche in questa regione, chiunque prenda il volante si sente salutare con un sonoro "drive safely" (guida con prudenza). Ma con il rispetto di alcune cautele il Waterberg rappresenta un autentico paradiso per il viaggiatore che cerca un contatto autentico con la natura. Cambiando stagione senza cambiare fuso orario rispetto all'Italia.

#### ■ Tra gli animali del Karin's camp

È in questa zona quasi isolata dal mondo (ma con quasi tutte le comodità moderne compreso, purtroppo, il cellulare che anche in mezzo alla savana funziona molto bene) che si trova la meta suggerita da *Premier&Gold lifestyle*: Karin's camp (tel. 0027-83-2977779, fax 0027-83-4070414, e-mail: [kc@kcsafari.com](mailto:kc@kcsafari.com), indirizzo: PO Box 422, Vaalwater 0530 RSA) è posto su un'altura rocciosa a circa 40 minuti di auto a nord est di Vaalwater e a meno di tre ore dall'aeroporto di Johannesburg. La farm è dotata di pista per monopiani che potranno, su richiesta, attendervi all'aeroporto di Johannesburg per sbarcarvi sul posto in

## Informazioni pratiche

**Documenti.** È necessario il passaporto valido almeno sei mesi. Non è richiesto il visto per una permanenza fino a tre mesi.

**Clima.** La costa occidentale è caratterizzata da inverni miti ed estati calde e secche, la costa orientale ha un clima subtropicale con frequenti precipitazioni. Nelle zone interne l'estate è molto calda e l'inverno decisamente fresco. Nella parte nord le precipitazioni avvengono in estate, da dicembre a marzo, mentre a sud la stagione delle piogge va da giugno a dicembre. In maggio e in giugno l'autunno offre ancora giornate tiepide, ideali per le escursioni. Nel Waterberg, durante le giornate invernali, il sole riscalda (e scotta la pelle) ma appena dopo il tramonto la temperatura si abbassa fino ai 3 o 4 gradi.

**Fuso orario.** Un'ora in più rispetto all'Italia (nessuna differenza quando in Italia è in vigore l'ora legale). Trovandosi il Sudafrica nell'emisfero australe, l'ordine delle stagioni è invertito rispetto all'Italia.

**Lingue parlate.** L'inglese è una delle 11 lingue ufficiali ed è quella più parlata, ma sono molto diffusi anche l'afrikaans, lo zulu e il khosa.

**Moneta.** L'unità monetaria ufficiale è il Rand, suddiviso in 100 centesimi, che vale circa 300 lire. Nelle città ma anche nei villaggi sono accettate tutte le principali carte di credito internazionali. Meglio cambiare subito all'aeroporto dollari o marchi tedeschi, per le prime necessità, tra cui gli spiccioli per le autostrade.

**Telefono.** Per chiamare in Sudafrica comporre lo 0027 seguito dal prefisso della città (Pretoria è 12, Johannesburg è 11, Città del Capo è 21, Durban è 31) senza lo zero, più il numero dell'abbonato. Per telefonare dal Sudafrica in Italia

comporre lo 0939 seguito dal prefisso della città senza lo zero, più il numero dell'abbonato. Sono attivi tutti i gestori di telefonia mobile italiani.

**Abbigliamento.** Solo capi casual, maglioni e giacconi imbottiti per le serate più fresche. Per evitare inconvenienti causati dal sole, sono consigliabili cappello, occhiali e crema protettiva. Ideali scarpe tipo desert boots o stivaletti alti. Evitare i colori accesi che rendono difficile l'avvicinamento agli animali. L'abbigliamento con tute mimetiche è "riservato" ai bambini, ai neri e ai militari.

**Auto.** La guida è a sinistra; si consiglia la patente internazionale o la traduzione autenticata in lingua inglese. Solo sulle grandi direttrici i distributori accettano le carte di credito per pagare la benzina, peraltro molto economica. Cambiate quindi il denaro (i dollari sono graditi) all'aeroporto di Johannesburg dove operano le maggiori società di autonoleggio internazionali e alcune locali come Imperial, con un buon rapporto prezzo qualità.

**Corrente elettrica.** È di 220/230 Volt. Le spine sono di tipo tripolare, si consiglia di portare con sé un adattatore universale o di acquistarlo all'aeroporto.

**Voli.** Il prezzo per un volo andata e ritorno in classe economica da Milano a Johannesburg in periodo estivo è di: 1.527.000 lire con Swissair, 1.763.000 lire con Air France, 3.300.000 lire con Lufthansa. Informazioni e prenotazioni on line (con possibilità di recapito del biglietto a domicilio) su [www.travelonline.it](http://www.travelonline.it); se si intende recarsi in Sudafrica per le vacanze natalizie è bene prenotare al più presto.

**Informazioni.** Consolato del Sudafrica, vicolo S. Giovanni sul Muro, 4 - 20121 Milano tel. 02/809036; fax 02/809036236.

vi chiederà di accalcarvi in vocanti comitive per fotografare ossessivamente animali resi domestici dalla presenza intensiva dell'uomo nelle tradizionali riserve; nessuno insisterà per farvi partecipare ai classici riti dei villaggi vacanze o degli hotel a cinque stelle: il servizio, la cucina, i ranger ruotano attorno ai desideri del cliente e non viceversa. Nessuno si stupirà vedendovi immerso nella lettura di un buon libro per ore, con un drink o un frullato di frutta a portata di mano e un panorama senza limiti davanti a voi. Se andate in luglio o in agosto, all'ora del tramonto, indossato un caldo maglione, potrete sedervi attorno a un falò all'aperto per l'aperitivo e passare poi all'interno per la cena, rischiarata da luci soffuse e dal riverbero delle fiamme nel grande camino della sala, sotto l'immenso tetto di travi e paglia. Nel menù troverete cucina italiana e cucina locale, a base, tra

8-9 Bufali e rinoceronti in libertà. I rinoceronti bianchi, a differenza di quelli neri, non sono particolarmente aggressivi.

l'altro, di carne di kudu o di deliziosi filetti di bue (qui la mucca pazza non esiste, gli allevamenti sono a cielo aperto), annaffiato da superbi Merlot sudafricani. Il bar resta aperto, per qualsiasi necessità fino a quando l'ultimo ospite, illuminando il sentiero con una torcia elettrica, si avvia verso il suo cottage. Il merito di questo approccio soft è della coppia di quarantenni che tre anni fa ha deciso di chiudere con una vita frenetica e densa di impegni sociali tra Milano, Londra e Parigi, e di compiere la scelta



radicale che molti di voi, forse, hanno già accarezzato: lasciare tutto per approdare in una terra di straordinaria bellezza, conciliando un'attività lavorativa (che offre di che vivere bene senza soffrire di solitudine) con un miglior equilibrio interiore favorito dal succedersi delle stagioni, dalla nascita dei piccoli delle giraffe, dalla cura dei cavalli o dei sentieri. Spesso chi viene qui ritorna anche più volte l'anno, per ricaricare le pile e ritrovare il giusto baricentro mentale: attori di teatro, scrittori, finanziari, professionisti apprezzano le giornate scandite da un tempo senza fretta, arricchite da un senso di pienezza e libertà di fare e pensare, oltre che dalla simpatia e semplicità dei proprietari, talvolta disarmante per chi viene dall'occidente civilizzato. Lei, Karin Hamilton, è stata ritratta molte volte sulle riviste di moda e fino a qualche anno fa sfilava a New York, Parigi, Londra, Milano, in un turbinio di voli e di impegni cui un giorno ha deciso di mettere fine, incontrando, a Londra, Alessandro Balestri de Verrand: ed è stato il classico colpo di fulmine, sostenuto dall'idea comune di cambiare aria. Karin ha la sua famiglia in Sudafrica, così in qualche mese il sogno si è realizzato. Oggi Alessandro vi può tenere inchiodati per ore (se insisterete) ad ascoltare gli aneddoti di un'esistenza movimentata, nella quale la sua occupazione ufficiale (esperto di marketing) ha lasciato molto spazio allo sci, alla vela e soprattutto al polo, giocato fin da piccolo in mezzo mondo. Malgrado le premesse, apparentemente da jet set, Balestri è rimasto con i piedi per terra, grazie a una sana autonomia e una visione disincantata della vita.

### ■ Sulle orme dei Boeri

Alessandro e Karin vi racconteranno volentieri la storia della regione in cui sono approdati. I primi colonizzatori Boeri che esplorarono la regione intorno al 1840, dettero all'altopiano il nome di Waterberg, ispirati dalla presenza di sorgenti e di numerosi corsi d'acqua. La catena montuosa si è formata attraverso la sedimentazione di 12 strati rocciosi. La maggior parte di queste formazioni è

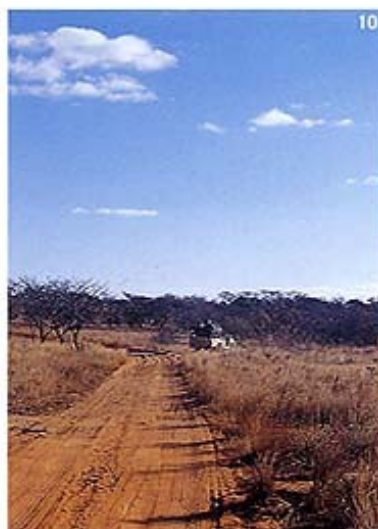
caratterizzata da colori che indicano con precisione le varie fasi geologiche: si passa dal rosso al porpora al marrone, ma alcune volte si possono trovare arenarie e fasce di un bel verde scuro.

La parte centrale di questo altopiano costituisce un vasto bacino attraversato da numerosi fiumi che scorrono verso nord fino a sfociare nel Limpopo. I principali sono lo Sterk, il Matlasbas, il Phalala e il Mogalakwena. Lungo il corso del Phalala sorge il Lapalala wilderness, un'area privata rigorosamente protetta che si estende per 25.600 ettari, di notevole interesse ecologico, nella quale vivono in libertà rinoceronti bianchi e neri, ippopotami,



coccodrilli e varie specie di antilopi. All'interno della riserva, soprattutto lungo il corso del fiume, si trovano zone con pitture e incisioni rupestri attribuibili alle popolazioni San (popolazioni boscimane che si insediarono nella zona circa 2 mila anni fa) e insediamenti con muri in pietra risalenti all'età del ferro.

Un'altra particolarità della riserva è rappresentata dalle cosiddette "termita mounds" (montagne delle termiti), enormi blocchi di arenaria sotto i quali queste formiche costruiscono i loro rifugi. E' in questa zona che, grazie alla buona disponibilità idrica, è concentrata l'agricoltura e in particolare la coltivazione del tabacco e del granturco, che rappresentano un importante supporto per l'economia della regione insieme con l'allevamento del bestiame. Spostandosi invece a sud della R33 si trovano i principali parchi della regione, posti sul perimetro esterno della catena montuosa: il Marakele national park, l'Hans Strijdom Dam natural reser-



10 Uno dei sentieri che percorrono il Karin's camp. La vegetazione qui ritratta è quella invernale (quando in Italia è estate).

11 Alcune gazzelle riprese durante un'asta di "wild animals" a Vaalwater. Molte farm della regione si sono convertite dall'allevamento di bovini (la carne è eccellente) al turismo: la domanda di animali selvatici è dunque salita. Questi animali sono allevati in totale libertà su terreni di migliaia di ettari, catturati e trasferiti con molte precauzioni in altre farm dove continueranno a vivere allo stato brado.

ve e il Welgevonden wilderness game reserve, di recente costituzione.

Le principali attrattive di questa parte della Northern Province sono costituite dalle sbalorditive vedute, dagli spettacolari tramonti, dalle cascate, dalle gole nelle quali scorrono limpidi fiumi e torrenti. Anche la fauna e la flora sono ben rappresentate e nella regione vivono molteplici varietà di farfalle, pesci, rettili e oltre 350 specie di uccelli (circa il 40% del totale delle specie africane) che rappresentano un vero paradiso per gli amanti del bird-watching. Le specie vegetali sono oltre 800.

L'illustre poeta e padre dell'ecologismo africano Eugène Marais, giunto nella regione nel 1907, nella sua opera intitolata *Road to Waterberg* ebbe modo di scrivere: "La bellezza e la profusione della natura, che ogni giorno possiamo ammirare sotto una diversa luce, semplicemente non possono essere descritte. Specialmente in queste montagne la natura esibisce tutti i suoi tesori. Una tale ricchezza di piante, così tanti uccelli, di ogni specie, sono rappresentati in un modo che non avevo mai visto prima".

Una particolare attenzione è riservata a mantenere e a preservare la natura e la cultura della regione, provvedendo anche al ripopolamento delle specie a rischio. In questo contesto vale la pena di visitare il Waterberg Museum situato a Melkrivier, un piccolo centro a 45 km a nord-est di Vaalwater. Il museo, fondato da Clive Walker e allestito nella vecchia scuola del

paese, è facilmente raggiungibile a circa 1 km dalla strada per il Lapalala wilderness e a circa 4 km dalla strada principale tra Vaalwater e Marken.

Oltre all'attività legata al museo, Clive Walker è stato il promotore dell'unificazione di tre vaste aree (Lapalala wilderness, Kawlata e Touchstone game reserve) in un'unica associazione conosciuta come Waterberg nature conservancy.

Attualmente questa associazione esercita un controllo su un'area di circa 140 mila ettari popolata da 15 mila persone e impiega oltre 900 addetti che provvedono attivamente alla conservazione del patrimonio naturale. Lavorando in stretta collaborazione con il Dipartimento per gli affari ambientali della Northern Province, il Waterberg nature conservancy ha attivato un progetto che prevede la costituzione di una riserva internazionale per la salvaguardia della biosfera che dovrebbe, a breve, comprendere tutta la zona del Waterberg, partendo dall'area tribale di Bakenberg (26 villaggi su 4.800 ettari) per poi estendersi gradatamente alle altre zone (per ulteriori informazioni potete contattare Clive Walker, Waterberg biosphere reserve, PO Box 187, Vaalwater 0530, e-mail [waterberg@biosphere.org.za](mailto:waterberg@biosphere.org.za)).

### ■ La giusta stagione

Per muoversi nel Waterberg, innanzitutto, va scelta bene la stagione. I periodi migliori sono quelli tra dicembre e aprile e da luglio a settembre. In agosto il tempo è soleggiato, sufficientemente caldo (circa 21 gradi) durante il giorno (il sole sorge alle 6 e tramonta attorno alle 17), poi la temperatura scende velocemente vicino allo zero. Il vantaggio di un viaggio in agosto è che la vegetazione, meno rigogliosa che d'estate, rende gli animali più "scoperti" e visibili. In questo periodo il clima è forte, caldo ma non afoso, la luce accecante nel pomeriggio si oscura per effetto di brevi temporali, con nuvole nerissime da cui precipita in pochi minuti una pioggia fine e rinfrescante. Il sole, però, torna subito per creare fantastici effetti di luce e anche due o tre arcobaleni contemporaneamente.

Facendo capo per qualche giorno al Karin's Camp potrete agevolmente visita-

12 Il panorama del bush (la savana sudafricana) visto dalla piscina del Karin's camp nel periodo estivo locale.

13 Affacciata sul terreno di 1.000 ettari del Karin's camp, una veranda molto particolare.





re la regione, percorrendone, con la vostra auto a noleggio (basta una normale berlina), il reticolo di piste e strade asfaltate. Unica avvertenza: quando da noi è estate e lì è inverno, è necessario svegliarsi presto, approfittare delle 11 ore di luce fin dalla mattina presto e prendere bene le misure dell'itinerario per non trovarsi al calare del sole troppo lontani dalla meta. Una gita che si può fare in giornata è quella che vi porta attraverso il Rankin's pass, su una pista di terra rossa ben battuta, al Marakele National Park: dalla farm di Karin e Alessandro non sono più di due ore di auto, tra possenti montagne e panorami mozzafiato; una volta nel parco, si può raggiungere a piedi (due ore) o in auto, quota 2.088; dalla cima è possibile godere di una vista a 360 gradi che spazia per oltre 30 chilometri totalmente privi di insediamenti umani. È probabile che possiate scorgere nel cielo sopra di voi le evoluzioni di una nutrita colonia di avvoltoi e, scendendo, osservare elefanti, giraffe e gazzelle. Le soluzioni per altre escursioni sono numerose e accuratamente riportate nel materiale che è possibile richiedere alla Waterberg touristic association (tel. 0027-14755-3518, PO Box 49, Vaalwater 0530). In genere anche le formule più spartane ed economiche, nelle farm o nelle riserve naturali (evitate le piccole cittadine lungo la strada), sono accettabili: la pulizia qui è un punto d'onore anche per la gente più modesta. Se siete animati da spirito di avventura potete anche prevedere una coda di vacanza on the road, con soste lungo la splendida strada asfalta-

ta che va da Vaalwater a Ellisras, tipico esempio di città sudafricana, con strade larghe, palazzi moderni, negozi (molti di armi) e ristoranti: non aspettatevi nulla di straordinario, consideratela una gita "etnologica" per intuire come convivono boeri e neri, senza (apparenti) difficoltà. Lungo l'itinerario sono possibili due deviazioni per le visite ai parchi di Mokolo e di D'Nyala. In Sudafrica molti turisti, anche agiati, dormono sui loro pick up trasformati in furgoni in appositi camping sorvegliati. Anche se non volete arrivare a tanto, potete considerare che quasi tutte le farm offrono ospitalità in cottage muniti di cucina, dove è consigliabile portare le proprie vivande da preparare sul barbecue, presente all'esterno di ogni cottage: la dieta dei locali è a base di carne di manzo (ottima e molto economica), delizioso pane in cassetta, salsiccia, frutta e bilton (carne di manzo o impala, seccata e speziata). Altre iniziative e accomodation sono disponibili presso il Waterberg Tourism Board. Ma è bene ricordare che, in questa regione come in molte altre ancora poco abitate al turismo di élite, le autorità locali tendono a sopravvalutare le meraviglie di un piccolo stagno piuttosto che i servizi "di lusso" di una modesta farm. Basta saperlo: un viaggio nel Waterberg va fatto con lo spirito di chi vuole vivere da vicino, senza troppi programmi, il clima sociale e le bellezze naturali di un mondo che ancora resiste alle pressioni della modernità.

Z.C.



14 Ecco cosa si scorge dall'interno di uno degli otto cottage del Karin's camp.

15 Uno scorcio della guest house che ospita, sotto un enorme tetto di legno e paglia, la sala da pranzo e la hall.

### PER I TITOLARI DI PREMIER CARD UNO SCONTO ESCLUSIVO DEL 10%

**Le tariffe normali:** in alta stagione (dal 1 agosto al 30 marzo) US\$ 220 per persona per notte (US\$ 330 con 50% di supplemento per singola). In bassa stagione (dal 1 aprile al 30 luglio) US\$ 160 per persona per notte (US\$ 240 con 50% di supplemento per singola)

**Nel prezzo sono inclusi:** il cottage singolo con matrimoniale, pranzo e cena, prima colazione, game drive e bush walks (passeggiate con guida), bevande analcoliche, vini della casa origine Stellenbosch, aperitivi, piscina, sauna, jacuzzi, lavanderia.

**Sono invece esclusi:** telefonate, champagne e altre bevande alcoliche, massaggi, horse back safaris (passeggiate a cavallo con guida).

**Per chi prenota con BankAmericard è previsto uno sconto del 10% per i pagamenti, e/o presentazione della carta all'arrivo.**

Alla prenotazione menzionare il codice BAGC/KC/IT.

**Per le prenotazioni,** condizioni e termini rivolgersi al seguente indirizzo:

The Nature Workshop - P.O. Box 2993, Rivonia, 2128, Johannesburg, South Africa

Tel. 0027 11-8077669

Fax 0027 11-807 7295

e-mail:

reservations@natureworkshop.com

**Per informazioni su Karin's Camp in lingua italiana**

Tel 0027 83 2977779

Fax 0027 83 4070414

e-mail: kc@kcsafari.com

Indirizzo sito: www.kcsafari.com